

SINOSSI

Il cortometraggio documentario esplora il confronto e il dialogo tra arte tradizionale e nuove tecnologie, interrogandosi sul ruolo dell'Intelligenza Artificiale e sulla delega del gesto e del pensiero creativo. Guidata da una voce narrante dal tono oggettivo e imparziale, che introduce e contestualizza i temi affrontati, l'opera si sviluppa attraverso un intreccio corale di testimonianze dirette. Le parole e le visioni di professori di scultura, modellazione 3D e installazioni multimediali, affiancate a quelle degli studenti di scultura e di nuove tecnologie, costruiscono un ponte concettuale e visivo tra la fatica fisica dello scalpello e le nuove frontiere della fabbricazione digitale. Senza voler stabilire cosa sia giusto o sbagliato, il lavoro osserva come sta cambiando la pratica artistica: da un lato la "conoscenza incarnata" nella materia e nel gesto umano, dall'altro l'evoluzione degli strumenti algoritmici che oggi affiancano chi crea nello spazio della decisione e dell'immaginazione. Un'indagine lucida e a più voci sul futuro dell'atto creativo.

NOTA D'INTENTI

L'idea alla base di questo progetto nasce dalla volontà di osservare da vicino e senza preconcetti come la tecnologia stia ridefinendo i confini del mestiere artistico. Il nostro obiettivo non è schierarci in una riduttiva contrapposizione tra la nostalgia per il passato e l'esaltazione cieca del progresso, ma restituire la complessità di questo momento storico attraverso l'esperienza di chi lo vive, lo insegna e lo sperimenta ogni giorno.

Per mantenere questo delicato equilibrio, abbiamo strutturato il documentario su un doppio binario narrativo:

- **Il Voiceover:** Una narrazione fuori campo che funge da fil rouge. Questa voce, realizzata tramite l'intelligenza artificiale di ElevenLabs, ha il compito di fornire una panoramica chiara e oggettiva dei temi trattati, contestualizzando la trasformazione in atto senza mai assumere posizioni di parte o giudicanti.
- **Le Interviste:** Il cuore soggettivo e umano del progetto. Far dialogare figure professionali e accademiche portatrici di diverse esperienze — docenti di scultura tradizionale, esperti di modellazione 3D e di installazioni multimediali — insieme agli studenti, ci ha permesso di mappare una pluralità di prospettive sullo stesso cambiamento.

La musica di sottofondo è stata interamente sviluppata ed elaborata attraverso l'utilizzo della piattaforma di intelligenza artificiale Suno, integrata nel flusso creativo per dare una precisa identità sonora al progetto.

Dal punto di vista tematico, ci siamo concentrati sulla "delega del fare e del pensiero creativo". Abbiamo voluto indagare cosa accade alla "conoscenza incarnata" quando lo sforzo fisico, la resistenza del marmo e il tempo lento dell'errore manuale si confrontano con le dinamiche dell'Intelligenza Artificiale. Quest'ultima, infatti, non viene più percepita unicamente come strumento esecutivo, ma come un interlocutore in grado di generare e proporre soluzioni, ridisegnando di fatto lo spazio dell'intenzionalità autoriale.

La nostra regia sceglie la via dell'osservazione e dell'ascolto, intrecciando le riflessioni dei protagonisti con le atmosfere visive e sonore dei rispettivi laboratori. L'obiettivo dell'opera è immergere lo spettatore in questa realtà in transizione, consegnandogli non una tesi chiusa, ma uno spazio aperto in cui riflettere su come stia evolvendo l'essenza stessa dell'azione creativa.